

LA CONSERVAZIONE in ARCHIVIO E BIBLIOTECA

A cura di Valeria Arena

Prevenzione e manutenzione

Secondo il Codice dei Beni Culturali la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

All'archivista o all'addetto all'archivio parrocchiale sono demandate le azioni indirette sul bene afferenti alla prevenzione e alla manutenzione nell'intento di limitare le situazioni di rischio e controllare i parametri ambientali e lo stato di conservazione dei beni.

L'ASD di Bergamo ha avviato nel 2011 il censimento degli archivi parrocchiali nell'ambito del progetto CEIar che ha permesso contestualmente di rilevare lo stato di conservazione del patrimonio archivistico della Diocesi, di sensibilizzare gli addetti su questo tema e fornire consulenza su specifiche problematiche.

I risultati di questa ricognizione hanno permesso di delineare la specificità degli archivi parrocchiali e di conseguenza di calibrare le pratiche conservative, già da diversi anni normate sia a livello nazionale che internazionale, sulla base di una realtà particolare.

A supporto della gestione dell'archivio parrocchiale l'ASD ha cercato di promuovere il dialogo con i propri uffici ed ha cercato di creare negli anni una rete di addetti agli archivi parrocchiali e professionisti per offrire supporto specializzato e per favorire la condivisione di esperienze.

Le attività di conservazione preventiva coinvolgono tutte le persone a contatto con l'archivio e le varie attività messe in atto.

I principali temi da tenere in considerazione sono i seguenti:

- Formazione del personale e dell'utenza
- Attenzione alle caratteristiche dell'edificio ospitante l'archivio e agli impianti
- Controllo dei locali di deposito e di conservazione (qualità dell'aria, irradiazione, parametri termoigrometrici, ordine e pulizia)

- Scelta degli arredi
- Scelta di idonei contenitori e materiali di protezione
- Corretto alloggiamento e manipolazione
- Conoscenza dei fattori di rischio e capacità di reagire di fronte ad eventuali emergenze

L'addetto all'archivio deve essere in grado di conoscere le diverse tipologie di beni e saperli descrivere dal punto di vista materiale e strutturale oltreché dei contenuti.

L'addetto dovrebbe essere anche in grado di riconoscere eventuali danni e fenomeni di deterioramento sulla documentazione in modo tale da limitare le fonti del deterioramento o porsi in dialogo con un conservatore o un restauratore per progettare un intervento diretto sul bene.

Restauro

Gli interventi diretti sul manufatto possono essere eseguiti solo da un restauratore professionista. Prima dell'intervento di restauro il restauratore di beni culturali esegue la valutazione dello stato di conservazione e redige il progetto di restauro. Il progetto di restauro deve contenere tutte le informazioni relative a:

- identificazione del bene oggetto dell'intervento
- descrizione dell'oggetto e dello stato di conservazione
- indagini preliminari al restauro
- fasi dell'intervento di restauro

Il progetto deve essere inoltre corredato dalla documentazione fotografica e da una stima dei costi.

Il restauro deve essere poi eseguito garantendo:

- rispetto dei valori culturali e della materia dell'opera
- riconoscibilità
- reversibilità, compatibilità
- minimo intervento
- sostenibilità
- documentazione

Il progetto di restauro, qualora riguardi beni sottoposti a tutela, deve essere sempre autorizzato dalla Soprintendenza competente. È bene valutare diversi preventivi prima di procedere all'affidamento del lavoro.

Bibliografia e strumenti

M. B. BERTINI, La conservazione dei beni archivistici e librari, Carocci, 2009;

C. PROSPERI, Il restauro dei documenti di archivio. Dizionarietto dei termini, 1999 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 89).